

QUERELLE BARTOLINI: «PARENTI SVANTAGGIATI». L'ASP: «TUTTO IN REGOLA»

Rette alla casa di riposo, è polemica

LUCA BARTOLINI, consigliere regionale Pdl, ha presentato una interpellanza a **Palma Costi**, presidente dell'assemblea legislativa regionale riguardante gli importi detraibili al fine di stabilire le rette degli anziani a carico dei famigliari. Si tratta di coloro che hanno persone ospiti nella casa di riposo di San Mauro Pascoli, gestita dall'Asp (Azienda servizi alla persona) del Rubicone.

HA DETTO il consigliere **Luca Bartolini**: «Ho presentato l'interpellanza per dare voce alle inascoltate proteste dei famigliari degli anziani ospiti della casa di riposo di San Mauro Pascoli. Nella interrogazione ho evidenziato che nell'Asp Rubicone viene impedito ai famigliari degli anziani di detrarre il 50% della retta pagata, come avviene nelle altre Asp. L'Asp del Rubicone nelle proprie comunicazioni formali dichiara deducibili solo il 25% circa delle rette a carico dell'utente con notevole danno economico dei famigliari in sede di dichiarazione dei redditi. Io credo che nell'Asp del Rubicone sia in atto una forte disparità di trattamento rispetto ad altre Asp della nostra Provincia o della

nostra Regione».

A **LUCA BARTOLINI** risponde Ettore Stacchini presidente dell'Asp Rubicone che dice: «La regione Emilia Romagna ha posto un limite fino al 50% quando invece l'Agenzia delle Entrate calcola effettivamente le spese sanitarie sostenute rispetto alla retta. Mi spiego meglio. La retta è di 49 euro e 50 centesimi al giorno. Le spese sanitarie sono la parte minore rispetto alle spese alberghiere di soggiorno degli anziani nelle nostre case di riposo.

LA NOSTRA contabilità certifica al centesimo le spese sanitarie detraibili che non sono mai il 50% del complesso della spesa. Quindi i parenti, che sostengono il costo della retta, possono detrarre la spesa sanitaria effettivamente sostenuta, che non è mai quella del 50%, ma quella che effettivamente risulta dal bilancio. Potrebbe essere del 25%, 18%, 30%. O noi certifichiamo il falso dicendo che è il 50%, portandone la responsabilità, oppure certifichiamo il vero. E' la regione che deve chiarire una volta per tutte cosa bisogna fare, in quanto il suo parere è diverso da quello della Agenzia delle Entrate».

